## Jean Bodin, i demoni e la stregoneria

Demonomania degli stregoni di Jean Bodin

Tratto da: La storia moderna attraverso i documenti, a cura di Adriano Prosperi, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 218-219.

Tre stregoni e una strega [...] dissero che tre volte l'anno andavano alla congregazione generale, dove molti malèfici si ritrovavano presso d'una croce o di un crocicchio di strada, che li serviva di segno. E quivi si ritrovava un gran becco nero che ragionava come una persona agli assistenti, e danzavano all'intorno del becco. Poi ciascuno gli baciava la parte di dietro con una candela accesa e, fatto ciò, pareva che il becco si consumasse in fuoco, e della cenere pigliava ciascuno per fare morire i buoi o le vacche del suo inimico, all'altro le pecore, all'altro il cavallo, a un altro per farlo languire, a un altro per far morire gli uomini. E in fine il diavolo dicea loro queste parole con una voce terribile: «Vendicatevi voi, o voi morirete». Questo fatto, ognuno se ne ritornava con l'aiuto del diavolo come erano venuti. [...] Io ho letto ancora l'estratto del processo delle streghe di Potez [...]. E, dopo avere rinunziato a Dio, elle baciarono il diavolo, in forma umana ma però molto spaventevole da vedere, e l'adorarano, dipoi ballarono avendo i loro rami in mano, e infine s'accoppiarono i diavoli con le femine, a' quali poi elle dimandarono delle polveri per far morire del bestiame. [...]

Fra le pruove sopra le quali si può interponere il giudizio ve ne sono tre che si ponno dire necessarie e indubitabili: la prima è [quella] della verità del fatto notoria e permanente; la seconda, della confessione volònaria di quello che è prevenuto e convinto del fatto; la terza, della deposizione di molti testimoni senza eccezione. Quanto alla pruova della publica voce e fama, della confessione sforzata, delle presonzioni di ragione o altre simili, può dirsi che sono presonzioni l'une maggiori dell'altre e non già pruove indubitabili. Quanto alla verità del fatto notoria e permanente, questa è la più chiara pruova, sendovi piena notizia del fatto, notizia di ragione e notizia di presonzione violenta; ma propriamente non v'è che la notizia del fatto permanente, la quale notizia è più forte di tutti i testimoni del mondo, ancora' più delle confessioni volontarie degli accusati. [...] Conviene adunque fermarsi alla verità del fatto permanente, che il giudice vede, conosce, o tocca, o intende, o conosce per l'uno de' cinque sentimenti. [...] E perciò, quando i veleni e i sortilegi sono trovati addosso alla malefica che è sequestrata, nel suo camerino o cofano, o che è trovata a cavare sotto la soglia di una stalla e che quivi si trovino i veleni che è stata veduta a porvi, e i bestiami morire, può dirsi nel presente caso un fatto evidente e permanente. Trovandosi colei, che viene accusata per strega, fornita di rospi, d'ostie, di membra umane, d'imagini di cera attraversate d'aghi, nel delitto che si offerisce sono fatti permanenti. [...]. Vedendosi che la incantatrice minaccia al suo inimico, essendo sano e disposto, e ch'ella lo tocchi e che incontinente ei cada morto o che diventi leproso o subito contrafatto o stroppiato o percosso da subitana indisposizione, come abbiamo mostrato per molti essempi, questo è un fatto evidente e permanente, se d'altronde è voce che ella sia malefica.